Legnano - Maggio 1995

Anno VI - N°12

Edito a cura del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano

Il Carroccio

MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO — REGIONE LOMBARDIA — PROVINCIA DI MILANO

CITTÀ DI LEGNANO

SAGRA DEL CARROCCIO

1176

CELEBRAZIONI STORICHE DELL'819° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI LEGNANO

COLLEGIO DEI CAPITANI E DELLE CONTRADE

COMUNE DI LEGNANO

FAMIGLIA LEGNANESE

VENERDÌ 19 MAGGIO

VEGLIA DELLA CROCE NELLA BASILICA ROMANA MINORE DI LEGNANO

VENERDÌ 26 MAGGIO

CELEBRAZIONI 819° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI LEGNANO

Ore 20,30 - DEPOSIZIONE DI UNA CORONA AL "MONUMENTO AL GUERRIERO"

Ore 21,00 - STADIO "GIOVANNI MARI"
PROVACCIA
MEMORIAL "LUIGI FAVARI"

DOMENICA 28 MAGGIO

Ore 10 - MESSA SUL CARROCCIO, IN PIAZZA SAN MAGNO

Ore 15 - INIZIO SFILATA PER LE VIE DELLA CITTÀ

Ore 16 - ALLO STADIO "GIOVANNI MARI", PARATA IN CAMPO, ONORI AL CARROCCIO, CARICA DELLA COMPAGNIA DELLA MORTE

PALIO DELLE CONTRADE

CORSA IPPICA A PELO PER LA CONQUISTA DELLA CROCE DI ARIBERTO

SABATO 3 GIUGNO

TRASLAZIONE DELLA CROCE

"In corde concordes, in pugna pugnantes"

IN ARRIVO GLI OMAGGI PIÙ GRADITI: L'ARAZZO DELLA CREAZIONE E LA PISTA AL CASTELLO

Nell'anno a noi così caro per la ricorrenza del 40° anniversario del "Collegio", abbiamo la fondata speranza di ricevere i regali attesi da sempre: l'arazzo della creazione e la pista al Castello.

Per quanto riguarda l'arazzo, siamo in fase di ultime trattative; per la pista, invece, il sindaco Turri ha già preannunciato importanti passi in avanti e, adesso, attendiamo che il progetto diventi ufficiale.

In 40 anni, siamo cresciuti e maturati. Immutati sono rimasti i principi fondamentali di democrazia, di libertà d'espressione, di solidarietà che hanno sempre governato il cammino del nostro Collegio. Anche oggi questo avviene regolarmente e ne è testimone la nuova edizione del "Carroccio".

Forse, è cambiato il contesto in cui si svolge la Sagra e, forse, ritrovare un po' dell'originario clima non farebbe tanto male. Eppure, oggi, il raggiungimento di livelli organizzativi eccellenti non ci fa rimpiangere nulla del passato. Anzi, proprio la collaborazione esistente tra tutti gli enti organizzatori e la collaudata macchina che dirige l'intera Sagra fanno ben sperare perché la pista al Castello diventi un impianto funzionale, ben utilizzato e luogo di aggregazione socio-sportiva per l'intera città. In attesa, sempre, dell'arazzo della creazione, che colmerà un vuoto culturale molto sentito dal "Collegio".

Intanto, noi aspettiamo fiduciosi e si prepariamo a vivere un'altra grande festa di fine maggio.

◀

Copertina di Pierantonio Galimberti. Il Vice Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade ha realizzato quest'opera nel 1994, con una dedica particolare alle Castellane e alla Contrada di S. Erasmo, vincitrice il Palio.

SOMMARIO

- Sagra e folclore 4-5
- Il sindaco Turri e il "Collegio" 6
- L'assessore Toja: Sagra del Carroccio, inno alla libertà 7
- Cartoline dalla Sagra 8-9
- Associazione filatelica legnanese 10
- Storia e leggenda 11
- Il Cavaliere del Carroccio presenta il programma 12
- La pista al Castello 13
- 40° anniversario per un Collegio che celebra se stesso! *(di P.A. Galimberti)* 14-15
- Il Palio 16
- Fantini e cavalli dal 1985 17
- Omaggio alle contrade 18
- La Flora 19
- S. Martino 20
- S. Domenico 21
- S. Ambrogio 22
- S. Bernardino 23
- S. Magno 24
- Legnarello 25
- S. Erasmo 26
- Sergio Bongini: 1176 grammi di arte e di... vittoria 27

IL CARROCCIO

Numero unico edito
dal Collegio dei Capitani
e delle Contrade di Legnano

Redazione, Direzione e Amministrazione:
Cenobio, via Ratti, 7 - 20025 Legnano

Direttore responsabile:
Marco Tajè

Redazione:
Marco Dell'Acqua
Ernesto Forlani
Pierantonio Galimberti
Sara Bressanelli

Fotografi:
Vincenzo Armatura
Gianfranco Leva

Fotocomposizione:
Punto Grafico - Legnano

Litografia:
Centro Stampa Olgiati - Legnano

Nella riscoperta del folk rievocativo, dei motivi del "mondo alla rovescia", un Calendimaggio tutto lombardo ha assunto in questi ultimi tempi un carattere di notevole richiamo turistico, a Legnano, la "Sagra del Carroccio", che è insieme celebrazione storica, parata in costume e acceso agonismo in una gara ippica, il "palio delle contrade".

In questa città prevalentemente industriale, a venti chilometri dalla metropoli lombarda, gli abitanti, forse proprio per una evasione da un mondo fatto per un intero anno solo di officine, telai, magli e fumose fonderie, ritrovano nell'ultima domenica di maggio un sapore antico in una festa della quale attraverso i secoli si era rotto un anello della lunga catena.

Galvano Fiamma, celebre cronista del Medio Evo, aveva riferito, attraverso testimonianze, di antichi riti religiosi, come la "veglia della croce", che si tenevano in Milano nella basilica di S. Simpliciano nel XII secolo con una processione e una funzione religiosa detta "dei Crociferi" che stava a ricordare anche il rientro dei milanesi, nel 1171, nella città distrutta per poterla ricostruire con l'aiuto dei confederati della Lega Lombarda. È risaputo che feste rituali di questo genere coinvolgevano in una sorta di decentramento, anche i paesi della plaga milanese e, in particolare, una località, appunto Legnano, che con la Lega Lombarda aveva avuto a che fare un po' per coincidenza un po' per ubicazione strategica allorché fu teatro di quel memorabile fatto d'armi che segnò l'inizio del declino del fino allora invitto imperatore Federico Barbarossa.

Fu fatale che la battaglia della Lega Lombarda a Legnano, presa a simbolo della libertà dei Comuni, fosse esaltata nell'enfasi risorgimentale così come nel periodo del regime fascista nel segno dell'eroismo e dell'intraprendenza lombardi.

Ma la tradizione popolare di celebrare l'anniversario della battaglia nella forma di spontanea organizzazione ha assunto una rinnovata continuità negli anni Cinquanta con la creazione di un Comitato costituito dalla Famiglia Legnanese, dal Collegio dei Capitani del Palio e dall'Amministrazione Comunale, la quale ultima dal 1986 ha assunto la diretta gestione dell'organizzazione. Sono le otto contrade, in cui tra mito e realtà è simbolicamente suddivisa la città di Legnano, a dar vita ogni anno l'ultima domenica di maggio a una pittoresca manifestazione, la "Sagra del Carroccio", un tuffo nel Medioevo attraverso una sfilata che si conclude allo stadio comunale con centinaia di personaggi in costume appiedati o a cavallo. Uno spettacolo coreografico intenso, secondo una regia rituale che si rifà alle tradizioni cavalleresche del nostro Medioevo e un finale agonistico costituito dal palio delle contrade, la parte più attesa, almeno dai legna-

◄ ***Il monumento commemorativo alla Battaglia di Legnano, inaugurato il 29 giugno 1900. Il "Guerriero" è opera dello scultore Enrico Butti, professore all'Accademia di Brera, deceduto nel 1932 a 85 anni. La paternità dell'iniziativa spetta invece all'onorevole Carlo Dell'Acqua.***

nesi, che vivono più intensamente il clima della vigilia e in modo particolare dai maggiorenti delle otto contrade rivali come non mai, che hanno cercato di ingaggiare a suon di milioni i fantini con i relativi cavalli. Di solito il carosello storico prende il via alle 14.30 della domenica fatidica (quest'anno il 28 maggio), dopo alcune cerimonie del mattino come la investitura dei capitani e la presentazione delle castellane, la messa all'altare del carroccio (ricostruito fedelmente), sormontato dalla croce donata ai milanesi dalla Lega Lombarda dell'allora arcivescovo Ariberto da Intimiano. È questo sacro simbolo l'ambito palio che ogni anno si assegna alla contrada di Legnano vincitrice della gara ippica, oltre a 1176 grammi d'argento (1176 per ricordare l'anno della battaglia di Legnano), consistenti quest'anno in un'opera dell'artista Sergio Bongini.

▲ *L'emissione del bando, con l'arazzo che fa bella mostra di sé sul Palazzo di piazza del Monumento.*

Legnano ricorda così l'antica battaglia riallacciandosi a una tradizione storica condita di leggende, aggiunte quasi a rendere più sapido un piatto che altrimenti diverrebbe monotono. A Legnano in maggio aleggia l'aria di un Medioevo romantico, fatto di oro, drappi, mantelli, crine e nappe, attraverso i costumi delle castellane e dei capitani di contrada eletti su base popolare da ciascun rione, e degli altri personaggi della tradizione stracittadina che, al contrario di altre manifestazioni simili, ha però un fondamento storico.

La "Sagra del Carroccio" ritorna ogni anno in quell'aureola di gusto per il costume, di antichità rivisitata con una sensibilità diversa e acuta, che faceva grandi le feste del Cinquecento, dove veniva ricostruita una Roma antica che tale non era perché colorata dal gusto dei contemporanei.

E le contrade recitano il loro ruolo quasi a memoria perché ormai sono decenni che il rituale della "Sagra del Carroccio" si ripete con il pittoresco contorno al quale i legnanesi sono abituati, ma che invece costituisce attrattiva e meraviglia per le migliaia di turisti che affluiscono nella città lombarda per godere lo spettacolo.

L'incognita è costituita invece per tutti dall'esito della gara ippica che trasforma, nel pomeriggio dopo la sfilata, lo stadio comunale in una pista per una gara ippica libera, con fantini che cavalcano a pelo, cioè senza sella, e in cui è ammesso ogni genere di astuzia, compresi colpi di nervo di bue ai cavalli e ai corsieri abbinati a ciascuna contrada.

Il loro ingaggio per il palio di Legnano è sempre più difficile e gli esponenti delle contrade ricorrono a mille sotterfugi per accaparrarsi quanto di meglio può offrire il mercato. Si tratta proprio di un mercato che ha i suoi luoghi di ritrovo, i suoi riti, i suoi appuntamenti fissi. I proprietari dei cavalli seguono poi da vicino i prodromi della gara pronti a sfruttare la possibilità di una "combine" per assicurarsi magari un vantaggio in caso di vincita di un rivale. Ma anch'essi fanno parte dei riti della "festa di maggio" nonostante non abbiano nulla da spartire con i "cavalieri della morte" delle Lega Lombarda, autentici guerrieri medioevali che il leggendario Alberto da Giussano incitava alla battaglia contro le orde del Barbarossa.

Il sindaco Turri: il "Collegio", preziosa organizzazione di volontariato

È per me motivo di particolare compiacimento la coincidenza del 40° di fondazione del Collegio dei Capitani del Palio e delle Contrade col mio mandato di sindaco e di supremo magistrato della Sagra del Carroccio.

La mia famiglia ed io siamo stati sempre legati a questa magnifica realtà che rappresenta un proficuo legame tra il passato e il presente.

È per me quindi naturale esprimere la massima attenzione ed un particolare riguardo per la "Sagra", per le contrade e per le preziose organizzazioni spontanee e di volontariato come il "Collegio", che ad essa si dedicano.

Dopo la sede stabile e funzionale che il Collegio ha avuto, i maggiorenti delle contrade e dello stesso sodalizio aspiravano da tanto tempo ad una altra meta: la pista ippica presso il nostro castello visconteo. Ebbene ho voluto dare l'impegno dell'Amministrazione e mio personale perché proprio nel 40° di fondazione del sodalizio questo sogno cominciasse a delinearsi nella sua pratica realizzazione. Sarà il primo passo per rivitalizzare e utilizzare a fini collettivi pubblici il vecchio maniero medievale.

Se la nostra manifestazione è diventata la principale attrattiva di Legnano, facendola riscoprire una città di turismo culturale, ogni anno dal Calendimaggio alla culminante giornata di gloria rievocativa, il merito spetta proprio alle contrade che dal "Collegio" sono rappresentate e organizzate.
Questo consesso prestigioso e animato dall'amore per le tradizioni paliofile e storiche di Legnano in un quarantennio di vita ha saputo ben applicare lo spirito del suo motto "In corde concordes, in pugna pugnantes". *Sotto la guida del Gran Maestro Norberto Albertalli ha ripreso maggior vigore la collaborazione tra Collegio e Comune, tra questo sodalizio e gli altri che concorrono al successo della Sagra del Carroccio; è stata affinata una maggiore attinenza storica e coreografica con l'attivazione delle varie commissioni, non ultima quella dei costumi, è stata data una nuova impronta di rigore all'intera manifestazione. L'impegno di Albertalli e del suo consiglio nel migliorare le strutture delle Contrade, nell'elaborare il nuovo regolamento, gli statuti di contrada, ma soprattutto per far vivere nell'arco dell'intero anno queste realtà collettive, è stato particolarmente apprezzato ed ha contribuito a segnare il cammino lungo il quale il Collegio mi auguro possa continuare l'attività con lo stesso impulso e spirito che finora lo ha guidato.*

Il Sindaco
dott. arch. Marco Turri

Dall'alto in basso, il sindaco Marco Turri, Norberto Albertalli e Luigi Caironi, a capo dei tre Enti (Comune, Collegio dei Capitani e delle Contrade, Famiglia Legnanese) che organizzano la Sagra del Carroccio.

L'assessore Toja: la Sagra, amore per la libertà

▲ ***Ezio Toja, assessore con un recente passato di Gran Priore a S. Ambrogio.***

Poiché una delle finalità della Sagra del Carroccio è quella di diffondere e divulgare quei principi di libertà e di difesa delle autonomie per cui i nostri avi combatterono, l'ultima domenica di maggio di ogni anno rappresenta l'opportunità più importante per far conoscere questi valori di cui noi legnanesi andiamo tanto orgogliosi.

La nostra città infatti, in quella occasione, è letteralmente invasa da una multitudine di visitatori, tra i quali spesso spiccano personalità di grande rilievo nel campo della politica, dell'imprenditoria, della società civile e religiosa, talvolta anche delle istituzioni.

Ma tutti questi amici, che ci onorano della loro presenza e del loro interesse, sapranno cogliere il significato profondo, quello spirituale, della rievocazione?

Per la verità la domanda potrebbe essere posta in un altro modo: ci si potrebbe cioè, forse più correttamente, chiedere se l'organizzazione Sagra saprà trasmettere agli spettatori il significato di quei valori.

Prendiamo la Sfilata Storica. Non si può non rimanere affascinati dalla sua imponenza, dallo splendore degli oltre mille e duecento costumi che la compongono, dalla fierezza degli sfilanti, dalla gestualità e teatralità del loro comportamento, dalla maestosità del Carroccio. E tanto meno si può trattenere l'emozione di fronte alla gloriosa carica della Compagnia della Morte, condotta dal suo leggendario condottiero, il mitico Alberto da Giussano.

Ma tutto questo sarà stato sufficiente a far riflettere i nostri visitatori sul perché una intera città si mobilita, così in grande, per rievocare un particolare periodo storico del nostro Medioevo?

Noi speriamo vivamente di sì perché è proprio in questa direzione che il Comitato Sagra sta fattivamente operando. Sappiamo che lo spirito della Battaglia di Legnano, lo spirito degli antichi Comuni lombardi, l'amore per la libertà, il coraggio di unirsi in difesa di una giusta causa, sappiamo che tutto ciò rappresenta un inestimabile patrimonio, comune a tutti gli italiani, e mantenere vivo il ricordo di questo antico insegnamento è il fine ultimo, il vero obiettivo della Sagra.

Detto questo due parole sul programma di quest'anno. Finora le manifestazioni in calendario si sono svolte regolarmente con una buona partecipazione di pubblico. Anche questa volta le televisioni, quella di Stato e quelle private ci daranno ampio spazio, così come, per la verità, anche i giornali. Gli Sponsor, malgrado il periodo di instabilità e soprattutto di incertezza che sta attraversando il paese, non hanno lesinato il loro aiuto, contribuendo così a sostenere quella che è diventata la massima manifestazione storico-culturale della nostra città: un grazie sincero per il loro contributo, decisivo per continuare una tradizione ormai consolidata nel tempo e nelle abitudini dei legnanesi.

Per la prima volta quest'anno le cosiddette "*manifestazioni collaterali*" proseguiranno dopo il Palio in modo consistente, nell'intento dichiarato di far vivere la città tutto l'anno e di protrarre quei momenti di unione, di gioia, di coinvolgimento popolare che ogni avvenimento, se interessante, è in grado suscitare. Contiamo naturalmente in modo rilevante sulla collaborazione delle Contrade che da sole possono, volendo, mobilitare molte persone. Ci rendiamo però conto delle difficoltà. Sappiamo quanto sia arduo organizzare e gestire la vita associativa nell'arco dell'intero anno. Ma, d'altra parte, le Contrade debbono rimanere le vere, indiscusse protagoniste della Sagra, ed è pertanto inevitabile che a loro e ai loro responsabili si faccia sovente appello nell'interesse della nostra amatissima città. Anche a loro un grazie sincero.

Un'ultima annotazione: come tutti gli anni, avvicinandosi il giorno della gara ippica, cresce il timore che il tifo per i propri colori e l'eccessivo entusiasmo portino al verificarsi di episodi incresciosi che danneggerebbero l'immagine delle Contrade e della nostra città.

Personalmente non ne sono preoccupato anche perché Legnano ha sempre ampiamente dimostrato grande civiltà di comportamento e può contare su giovani degni di tale attività.

Se, come si diceva, mantenere viva la memoria di un periodo storico straordinario è compito primario della Sagra, quello di dimostrare di far parte di una società veramente civile deve essere per tutti noi, giovani in prima fila perché maggiore è la loro partecipazione emotiva, un impegno morale, oltre che motivo di orgoglio.

Ezio Toja
Assessore alla Sagra

Due momenti della cerimonia di presentazione della Sagra. A sinistra, il manifesto ufficiale della manifestazione, così com'era stato ideato nel 1952; a destra, l'intervento di Marco Ciapparelli, Cavaliere del Carroccio.

Dopo alcuni anni di "esilio", il Galà del Collegio dei Capitani e delle Contrade è tornato a Legnano. La tradizionale festa, con la quale sono stati festeggiati i 40 anni di vita del sodalizio, è stata ospitata nel ristrutturato salone dell'ex teatro Cantoni, oggi sede del B. Fit.

▲ *Una tra le cerimonie di rito più cariche di significato: la celebrazione della messa sull'altare del Carroccio, in piazza San Magno. Segue la benedizione di fantini e cavalli.*

▲ *Una chiesa di contrada addobbata a festa per l'investitura religiosa del capitano, della castellana e del gran priore. Una cerimonia particolarmente sentita tra i contradaioli.*

◄ *Dama in sfilata. La parata storica comporta impegno e lavoro per un anno intero. Le contrade fanno a gara per una sempre migliore riuscita.*

*****

Don Luigi Poretti, cappellano di contrada è il primo sacerdote ad aver sfilato l'anno scorso. Lo vediamo precedere l'insegna di San Bernardino nei panni di un monaco medioevale. ►

Con l'annuale celebrazione della Sagra del Carroccio si rinnova anche l'appuntamento con gli amatori filatelici.

Per quest'anno l'occasione è duplice: infatti ricorrendo il quarantesimo anniversario di fondazione sia del Collegio dei Capitani del Palio sia della Associazione Filatelica Legnanese, si sono volute celebrare le due ricorrenze richiedendo all'Ente Poste Italiane, con l'attivazione dello Speciale Ufficio Postale, la concessione di due annulli figurati commemorativi dei due sodalizi prima citati.

Così vedremo impresso in un timbro il motto del Collegio dei Capitani del Palio "In corde, concordes... in pugna, pugnantes", sull'altro timbro il logo dell'Associazione Filatelica Legnanese inserito nella cifra stilizzata 40 a ricordo del proprio compleanno.

Inoltre l'AFL ha predisposto, quale supporto per le rispettive obliterazioni, una cartolina in quadricromia riproducente il documento ufficiale della costituzione del Collegio dei Capitani del Palio ed una busta, anch'essa in quadricromia, con l'effige dell'immancabile Alberto da Giussano contornato dagli stemmi di contrada e dal logo del 40° AFL.

Ricordiamo che gli annulli, il 18° e 19° della serie dal suo inizio risalente al 1978, saranno disponibili assieme al materiale speciale prima descritto, la domenica della Celebrazione la Sagra del Carroccio sia in piazza S. Magno c/o la roulotte AFL, sia presso i locali della Famiglia Legnanese, dalle ore 9,30 alle 18,30. Alla Famiglia legnanese è funzionante lo speciale Ufficio Postale che è abilitato alla obliterazione del materiale presentato, alla vendita di materiale filatelico, all'accettazione ed invio di corrispondenza in Italia ed all'estero. È quindi una ottima occasione per un invio "illustrato Sagra del Carroccio '95" ad amici e parenti qualunque sia la loro destinazione.

Da ultimo ricordiamo che all'interno del Palazzo Municipale, sotto i portici, è allestita una Mostra del materiale edito sulla Sagra del Carroccio nei 18 anni dall'AFL. La mostra si protrarrà sino a metà giugno.

L'annullo commemorativo i 40 anni del nostro "Collegio". Sopra, l'annullo dedicato all'anniversario dell'Associazione Filatelica Legnanese.

▲ *Il Carroccio mentre attraversa il centro della città. Trainato da tre coppie di buoi bianchi e simbolo supremo della Sagra, porta la Croce di Ariberto da Intimiano, il cui originale è custodito nel Duomo di Milano.*

Nello scontro tra le forze della Lega e le milizie del Barbarossa, storia e leggenda viaggiano a pari passo. Così, accanto allo "storico" carro da guerra, il Carroccio, ecco apparire la figura leggendaria del condottiero Alberto da Giussano, alla guida della Compagnia della Morte.

Entrambi, Carroccio e Alberto da Giussano, sono simboli essenziali della Sagra e della sfilata. Da sempre chiudono il carosello con un'imponenza carica d'effetto scenografico.

Alberto da Giussano, durante gli onori al Carroccio. Il leggendario personaggio è interpretato da Pasquale Beretta che proprio quest'anno festeggia 25 anni di presenze alla Sagra. "Quanta emozione ogni anno in quei tre giri di campo al galoppo!". ▶

Ciapparelli, Cavaliere del Carroccio

Prima di illustrare il programma della manifestazione mi corre l'obbligo di ringraziare la Banca di Legnano, sponsor ufficiale, e gli altri sponsors che ci consentono di organizzare la Sagra del Carroccio e di tenere viva una tradizione storica pur avendo un ritorno pubblicitario un po' anomalo ma che rafforza sicuramente la loro immagine.

Mi piace considerare sponsor del Palio e ringrazio sentitamente anche l'Autorità di Pubblica Sicurezza, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, l'Esercito ed i Vigili Urbani che ci aiutano con una passione e con un entusiasmo che vanno ben al di là dei loro compiti istituzionali.

Il programma della Sagra del Carroccio 1995 è caratterizzato, per volontà delle Contrade, da una maggior attenzione al Palio ed alle manifestazioni che abbiano una stretta attinenza con lo stesso e coinvolgenti tutte le Contrade.

Si è voluto mantenere, come elemento culturale di spicco, la Rassegna Corale Internazionale che coinvolge migliaia di persone e che ha ormai raggiunto e consolidato una grande fama nel mondo intero.

Nel programma 1995 si è rivelato un elemento importantissimo la Mostra dei Costumi del Palio, tenuta al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, sotto il Patrocinio della Provincia. Il successo di pubblico e di critica è andato oltre le aspettative.

Proprio alla Provincia, così sensibile e attenta ai valori culturali e sociali del Palio, abbiamo offerto la possibilità di concorrere al programma biennale di realizzazione di un volume sul Palio, opera che manca e di cui tutti sentono la necessità, in quanto non esiste ancor oggi una pubblicazione in grado di presentare compiutamente la nostra immagine. Tutti noi speriamo che la risposta sia quella attesa.

Il contenuto culturale della Sagra è arricchito dal ciclo di conferenze sul Medioevo e la Battaglia di Legnano.

Dobbiamo in particolare ringraziare il Prof. Franco Cardini che è stato con noi nonostante i gravosissimi impegni che l'incarico in RAI ha aggiunto ai suoi doveri universitari ed il Prof. Andenna che ha anche accettato di essere il coordinatore scientifico del libro di cui abbiamo precedentemente parlato.

Da tre anni Cavaliere del Carroccio, Marco Ciapparelli ha dimostrato impegno e disponibilità esemplari per l'intero movimento paliesco. ▼

La Sagra intende vivere tutto l'anno e ha cominciato a diluire nel tempo le sue iniziative; ecco il motivo della programmazione per l'autunno di una rassegna cinematografica da realizzare con la collaborazione del Cineforum "Marco Pensotti Bruni".

Appuntamento rituale è diventato anche quello con la proiezione degli audiovisivi sulla Sagra del Carroccio, realizzate dal gruppo fotografico della Famiglia Legnanese.

Il programma del 1995 prevede la realizzazione di un opuscolo che ci piace definire "di primo impatto" il quale, anche con l'ausilio di fumetti, possa spiegare il Palio ai ragazzini delle scuole elementari ed ai neofiti.

L'intento è quello di informare sulle origini del Palio, la vita e la struttura organizzativa e associativa delle Contrade, la struttura e gli scopi del Collegio dei Capitani, della Famiglia Legnanese, del Comune e del Comitato Sagra.

Il punto qualificante e più importante di quest'anno è però quello della pista. Il Comitato Sagra ha recepito le richieste sempre più pressanti che provenivano dalle Contrade, da tanti giovani contradaioli, da tanti giovani aspiranti fantini della nostra zona che chiedono una pista su cui iniziare una tradizione ippica locale. Una vera pista, con un fondo appropriato in sabbia, è anche la miglior garanzia di sicurezza per cavalli e fantini.

Anche il progetto di restauro del Castello che l'Amministrazione intende realizzare prevede una adeguata sede per lo svolgimento della sfilata storica del Palio. Ed allora ci siamo chiesti, visto che il terreno è disponibile, perchè non un segnale, perchè non cominciare a pulire il terreno, ad eseguire la recinzione ed a tracciare l'anello della pista?

E veniamo ora alla tradizione dei 1176 grammi d'argento. L'opera d'arte che premierà la Contrada vincitrice è stata quest'anno affidata al legnanese Sergio Bongini cui va il nostro più vivo ringraziamento per l'entusiasmo con cui ha aderito all'invito.

Un altro grande avvenimento, il cui costo si misura non in lire ma in anni di impegno, si è concretizzato nei giorni scorsi: è l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del regolamento generale per la Sagra del Carroccio, e dei regolamenti particolari per la gara ippica, per le norme generali, per la sfilata e per la commissione costumi.

Questi testi fondamentalmente non contengono nulla di nuovo rispetto a quanto finora in uso, anzi sono proprio il frutto del consolidamento delle esperienze. L'elemento nuovo è che oggi le regole del Palio sono ufficiali, fanno parte di un regolamento fatto proprio dal Consiglio Comunale, il Palio entra nelle istituzioni, le Contrade, i Gran Priori, i Capitani, le Castellane e i Contradaioli e le loro tradizioni hanno riconoscimento ufficiale.

Permettetemi di dire che questo, per chi come me è nel Palio da più di 30 anni, esprime la conquista di uno dei più ambiti traguardi, con enorme soddisfazione sia a livello personale che per il mondo del Palio che ho l'onore di rappresentare.

Il Cavaliere del Carroccio
Marco Ciapparelli

La pista al Castello

La pista al Castello si fa. È ormai certo (o quasi) che tra breve il sogno riposto nel cassetto tante volte questa volta diventerà una realtà. Una bella e gradita realtà per tutta Legnano, non solo per quella parte così legata al Palio e alla Sagra. Perché la realizzazione della pista significa anche la sistemazione di una vasta area sino ad oggi abbandonata a se stessa, mentre riveste sempre un'importanza sociale, storica e naturale di prim'ordine.

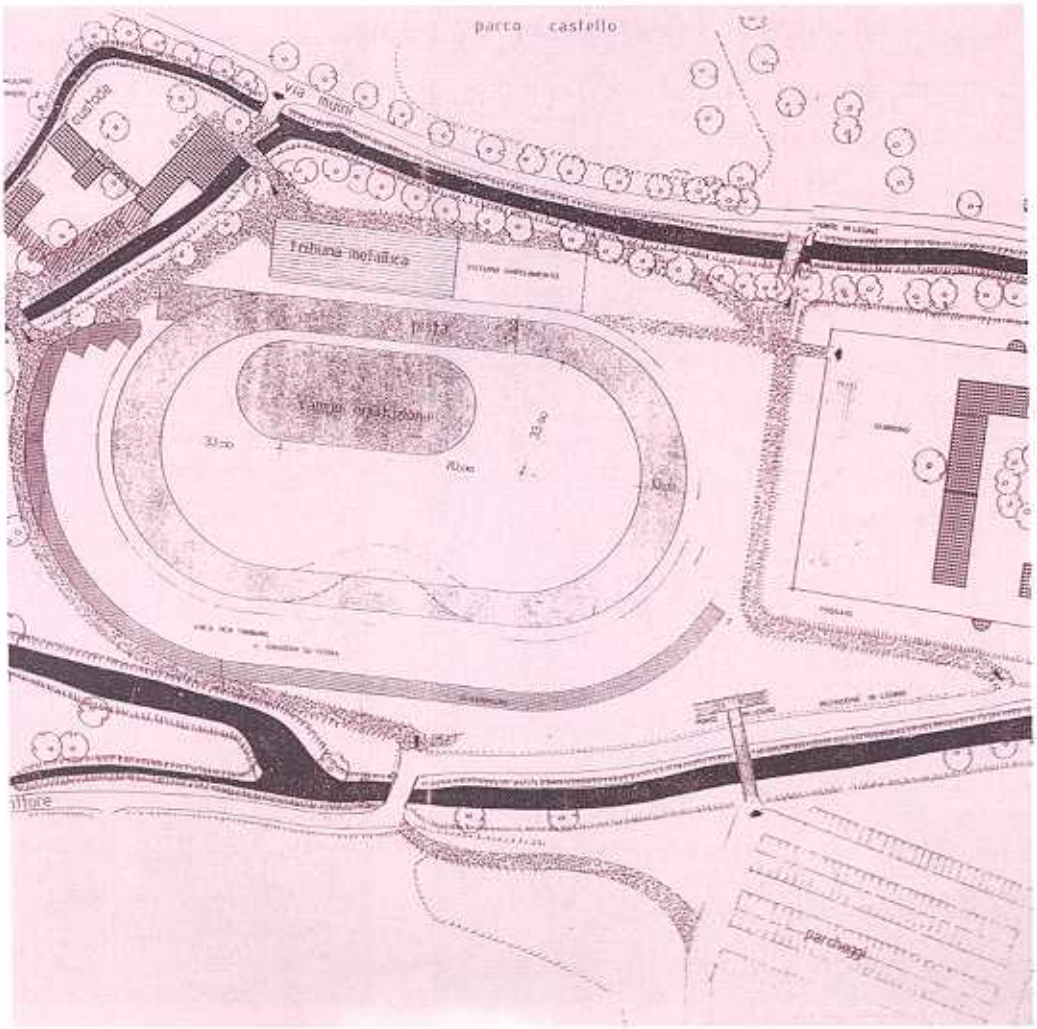
Come ha sottolineato il sindaco Marco Turri, in occasione dell'investitura civile dei Capitani, un fervente sostenitore dell'operazione "pista al Castello" è Marco Ciapparelli, il Cavaliere del Carroccio.

"Da sempre consideriamo il Castello e la zona retrostante l'antico maniero il luogo ideale per il palio - afferma con decisione Ciapparelli - e la realizzazione dei primi lavori per approntare un campo gara è soltanto l'anticipazione di un progetto più ampio che risponde al bisogno di numerosi fantini locali desiderosi di cimentarsi con continuità nella monta a pelo. Tra l'altro, la pista rappresenta un passo avanti sul piano della sicurezza sia per i fantini, che per i cavalli. Due gli elementi che garantiranno meno incidenti. Anzitutto, l'anello in sabbia, in secondo luogo il suo sviluppo sarà di 330 metri, quasi cento in più dell'attuale che viene allestito allo stadio comunale. Non è da escludere nemmeno l'ipotesi di una pista con una piccola variante, per movimentare maggiormente il percorso e la gara".

La realizzazione del progetto è una conquista del Comitato Sagra e, dettaglio non trascurabile, la modalità con cui verrà elargito il finanziamento conferma quanto sia davvero forte il desiderio di questo nuovo impianto. Le contrade, infatti, per attuare la pista, hanno rinunciato ad altre sovvenzioni, dimostrando una maturità e una decisione comune che fa onore a tutte loro.

"Tutto questo - ribadisce ancora Ciapparelli - è possibile in virtù principalmente di una collaborazione e di una disponibilità davvero esemplari da parte dei tecnici comunali, come ad esempio l'arch. Albè, estensore del progetto di massima.

In questo momento, siamo in una fase di definizione dei lavori iniziali per essere operativi al più presto. Inoltre, sono più che avviate sulla strada migliore alcune trattative con sponsor importanti, con i quali accelerare l'esecuzione dell'anello".



La pista rientra nel più ampio progetto di restauro del Castello e di un trasloco definitivo della Sagra in un ambiente ideale per la sfilata storica.

40° anniversario per un Collegio che celebra se stesso?

"Es un hombre vertical". *Penso questo, quando mi riferisco ad alcuni uomini con cui ho fatto Palio. Succede a volte di rivivere per un "lunghissimo attimo" eventi con luoghi e protagonisti, anche di lunghi periodi del passato. Mi è recentemente successo nel preparare il bozzetto di questa pagina, per il Costume da Gonfaloniere del Collegio, che tiepidamente quest'anno festeggia il 40° di Fondazione.*
Nitide e precise rivedo le figure di questi personaggi che hanno gettato le basi per un Collegio diverso, ne hanno consolidato la credibilità, dando segnali forti di unità nelle Contrade tutte, richiamando latitanze, stemperando contrasti, diluendo annose polemiche riuscendo nel difficile compito di rendere autonomo ed indipendente il Collegio, ricucendo anche fratture interne terribili. Risento le alte grida, di serate infuocate che hanno dato grande impulso per uscire da situazioni di inspiegabile stallo.
Il Collegio deve molto di ciò che ha conquistato, all'entusiasmo, alla fantasia, alla volontà di questi uomini.

Oggi guardo con velata malinconia a quanto si va perdendo di tutto ciò nelle Contrade, vengono a mancare quegli stimoli spontanei, d'inventiva, d'improvvisazione e di fantasia che reputo indispensabili in quello che ancora considero un bel gioco: ***il Palio.***

Oggi molte regole sono cambiate, i naturali antagonismi sono spesso conflittuali e riscontro solo un eccessivo apparire, non tutto si evolve come si sperava. Forse i Capitani dovrebbero riflettere sul significato del nostro motto, e potersi così considerare sempre nella città:

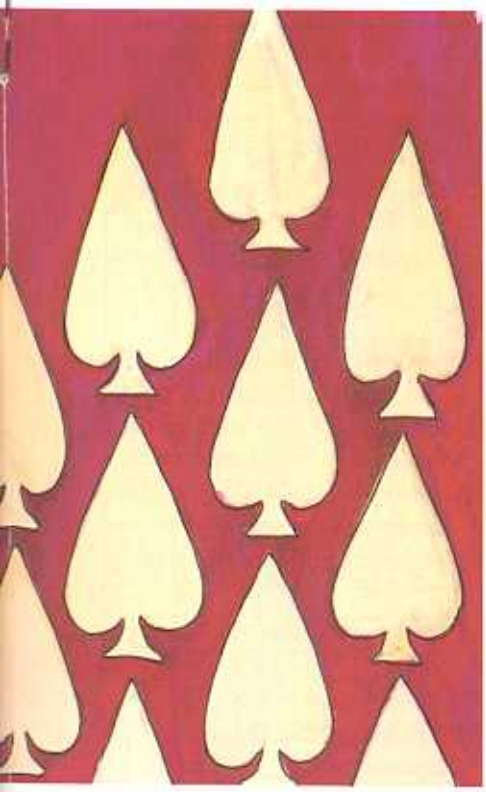
"Un hombre vertical".

Questo purtroppo non è sempre possibile affermarlo, forse anche questa figura, sta cambiando!

La mia avventura nel Palio bellissima ed importante credo volga al termine e con serenità guardo a quanto è stato fatto e mi rimane un solo rammarico: l'arazzo della creazione è rimasto per me solo un bel sogno, e per il Collegio un'opportunità persa!

L'abi
del
origine bi
un
l'
imp
più a
trattiamo i
Il simbolis
la s
affondano
con il s
che vede
al cielo, la
Torna
figi
dell'E
Il decoro e
e di
si contr

di Pier A. Galimberti



to ripropone un tessuto in seta X°-XI° secolo, considerato di zantina. Il disegno rappresenta na palmetta o più precisamente 'albero della vita. L'argomento ortante dell'albero meriterebbe ampia attenzione, qui in sintesi il tema del mistero dell'albero. mo medioevale considera sacra sua verticalità, ha le radici che nella terra, lì dove vive l'uomo suo peccato e la sua mortalità, nei rami che alti si protendono spiritualità e la ricerca di Dio. ndo all'abito: s'ispira alla nota ra della terra tratta dal rotolo Exulter della cattedrale di Bari. stremamente sobrio e rigoroso grande equilibrio compositivo, appone ad un motivo pettorale più descrittivo ed importante nella sua composizione.

▲ *Alessandro Centinaio (nella foto), Alessandra Vigliani e Marcello Castelli sono anche quest'anno i componenti la commissione veterinaria, che ha a disposizione altri tre medici e un maniscalco, per verificare e certificare l'idoneità dei cavalli.*

La commissione, dotata di ampi poteri, conferma l'impegno dei Capitani e degli organizzatori per il rispetto del cavallo, che viene paragonato all'atleta con tutti i diritti del caso.

Il Palio 1995 sarà ancora una volta caratterizzato dal tentativo della FLORA di interrompere il lungo digiuno di vittorie, che si protrae dal 1960. Per questo motivo, la reggenza rossoblu ha ingaggiato il fantino più in auge di questi anni e certamente il più portato a crearsi favorevoli alleanze in corsa. Ci riferiamo a SALVATORE LADU detto CIANCHINO, il quale a Legnano ha già vinto con S. Magno, Legnarello e S. Martino.

"Cianchino" torna a correre, dopo due anni di assenza, e sarà proprio attorno a questo fantino che ruoteranno le più segrete e immaginabili trattative di vittoria.

Alla Flora cercherà d'opporsi anzitutto S. DOMENICO, che ha riconfermato MAURIZIO FARNETANI detto BUCEFALO, anch'egli già vincitore due volte con S. Magno e tra i più presenti negli ultimi sei anni. Ma un occhio di riguardo merita anche ANTONELLO CASULA detto MORETTO, ingaggiato da S. BERNARDINO, ormai da dieci anni senza vittorie. "Moretto" vanta un successo, nel 1986, con S. Ambrogio e torna a Legnano dopo cinque anni.

In pista scenderà anche un nastro nascente delle corse a pelo, il senese LUIGI BRUSCHELLI detto TRECCIOLINO, che correrà per S. AMBROGIO, con nutrite ambizioni di successo. Per il fantino, è l'esordio sull'anello legnanese.

S. ERASMO, contrada vincitrice un anno fa, ha richiamato l'oriundo argentino MARTIN BALLESTREROS, che monterà la chiacchierata grigia "Slavi". Una conferma anche a S. MARTINO, con il toscano LUCA PALADINI, mentre novità assolute saranno il sardo TONINO SOTGIA in gara con LEGNARELLO e MOLINARO detto ESTERINO, in pista per S. MAGNO, anche se quest'ultimo è più conosciuto per i suoi trascorsi a S. Erasmo.

◀ *A Legnano, il Palio si corre su un anello che si sviluppa su 240 metri, da ripetere quattro volte in batteria e cinque in finale.*

La contrada vincitrice riceve in premio la Croce di Ariberto, che custodisce per un anno.

In 43 edizioni, il maggior numero di vittorie (dieci) è stato ottenuto dalla contrada di Sant'Erasmo.

	S. ERASMO			LEGNARELLO		
	Fantino	*Soprannome*	*Cavallo*	*Fantino*	*Soprannome*	*Cavallo*
1985	Etrea	Silvio	Corvo Nero	Alessandri	Bazzino	Soleada
1986	Foglia	Maradona	Corvo Nero	Degortes	Aceto	Stakis
1987	Semenzato	Cecchetti	Master Fulness	Degortes	Aceto	Stakis
1988	Casula	Moretto	Atla Cyntra	Falchi	Falchino	Red
1989	Casula	Moretto	Atla Cyntra	**Ladu**	**Cianchino**	**Veron. Gambara**
1990	Viti	Canapino	Varigino	Ladu	Cianchino	Scodata
1991	Molinaro	Esterino	Da Bella	**Cossu**	**Cittino**	**Pitheos**
1992	Molinaro	Esterino	Da Bella	Tistarelli	Robertino	Taylor Appeal
1993	Degortes	Aceto	Alibranda	Pellissero	—	Marziano del 21
1994	**Balestreros**	**Argentino**	**Slavi**	Tistarelli	Robertino	Imperatore
1995	Balestreros	Argentino	Slavi	Sotgia	—	Bleu Baker

	S. MAGNO			S. BERNARDINO		
	Fantino	*Soprannome*	*Cavallo*	*Fantino*	*Soprannome*	*Cavallo*
1985	Pes	Il Pesse	Miss Guia	**Viti**	**Canapino**	**Sir Brunetto**
1986	Pes	Il Pesse	Alfa sharriba	Viti	Canapino	Varigino
1987	**Pes**	**Il Pesse**	**Alfa Sharriba**	Viti	Canapino	Varigino
1988	Pes	Il Pesse	Pippo Pippo	Viti	Canapino	Varigino
1989	Farnetani	Bucefalo	Scodata	Gigliotti	Davide	Incantatella
1990	**Farnetani**	**Bucefalo**	**Phantasm**	Gigliotti	Davide	Bionica
1991	Croci	Noce	Taylor Appeal	Gigliotti	Davide	Bionica
1992	Farnetani	Bucefalo	Power Shiff	Deledda	Legno	Brigadier
1993	**Farnetani**	**Bucefalo**	**Phantasm**	Deledda	Legno	Bernadette
1994	Viti	Canapino	Maas	Semenzato	Cecchetti	Locanta
1995	Molinaro	Esterino	Lady Basilia	Casula	Moretto	Smeraldo 8

	S. AMBROGIO			S. DOMENICO		
	Fantino	*Soprannome*	*Cavallo*	*Fantino*	*Soprannome*	*Cavallo*
1985	Croci	Noce	Ambrogino	Cottone	Truciolo	Master Fulnes
1986	**Casula**	**Moretto**	**Salazar**	Etrea	Silvio	Essedi
1987	Casula	Moretto	Lizard Delom	Etrea	Silvio	Red Finny
1988	**Semenzato**	**Cecchetti**	**Salazar**	Coghe	Massimino	Dominga
1989	Ticci	Tredici	Oca rossa	Coghe	Massimino	Alma Keer
1990	Coghe	Massimino	Oca rossa	Semenzato	Cecchetti	Salazar
1991	Ragoni	Paolino	The Armony	Naldi	Imolino	Defence Call
1992	Degortes	Aceto	Stakis	Naldi	Imolino	Defence Call
1993	Viti	Canapino	Daab	Alessandri	Bazzino	Bionica
1994	Mureddu	Pollicino	Almalin	Farnetani	Bucefalo	Power Shif
1995	Bruschelli	Trecciolino	Torbiera	Farnetani	Bucefalo	Phantasm

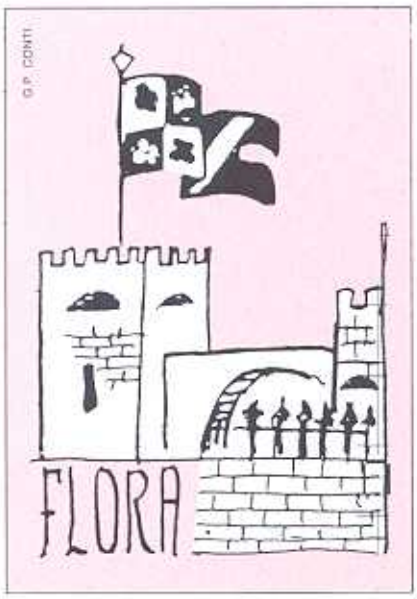
	S. MARTINO			FLORA		
	Fantino	*Soprannome*	*Cavallo*	*Fantino*	*Soprannome*	*Cavallo*
1985	Degortes	Aceto	Stakis	Spiga	Rinaldo	Sir Edward
1986	Cottone	Truciolo	Oca Rossa	Alessandri	Bazzino	Rocky
1987	Ruiu	—	Salazar	Alessandri	Bazzino	Maosi
1988	Etrea	Silvio	Oca Rossa	Tomasucci	Bonito Da Silva	New Kocis
1989	Semenzato	Cecchetti	Salazar	Tomasucci	Bonito Da Silva	Stormy
1990	Casula	Moretto	Atla Cyntra	Ticci	Tredici	Meteorit
1991	Ladu	Cianchino	Kansas	Ticci	Tredici	Terno Secco
1992	**Ladu**	**Cianchino**	**Mattia**	Cossu	Cittino	Phiteos
1993	Beccaris	—	Forza Quattro	Cossu	Cittino	Phiteos
1994	Paladini	—	Love Time	Deledda	Legno	Alto Prato
1995	Paladini	—	Love Time	Ladu	Cianchino	Crystal

Omaggio alle contrade e alla Vittoria

Da 18 anni, i contradaioli di S. Erasmo non provavano l'ebbrezza della Vittoria. Moltissimi giovani di contrada non avevano mai sperimentato sulla propria pelle questa grande gioia... ma già da qualche anno si respirava aria di tripudio.

La speranza è diventata realtà il 29 maggio 1994 e il Popolo del Corvo ha riempito la pista dello stadio, vivendo un sogno indimenticabile: aver raggiunto, primi fra le otto contrade, il traguardo delle dieci vittorie.

Quest'anno , per introdurre le contrade, Sara Bressanelli ha chiesto la collaborazione dei personaggi che affiancano i Gran Priori, Capitani e Castellane. Nelle pagine che seguono, sono così presentate le caratteristiche delle contrade, analizzate dai giovani Scudieri e dalle esperte Gran Dame.



CAPITANO *Vinicio Vinco* — **CASTELLANA** *Paola Volontieri* — **GRAN PRIORE** *Virginio Poretti*

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
VIRGINIO PORETTI

CAPITANO
VINICIO VINCO

CASTELLANA
PAOLA VOLONTIERI

VICE GRAN PRIORE
CLAUDIO GORLA

GRAN DAMA
GRAZIELLA BARONI

SCUDIERO
DAVIDE BARTESAGHI

CONSIGLIERI
Graziella Baroni
Davide Bartesaghi
Ambrogio Bernasconi
Tino Bernasconi
Piergiorgio Brage
Pietro Brusa
Roberto Canepari
G. Carlo Crescini
Vittorio Frascoli
Claudio Gorla
Mirko Grassini
Stefano Guazzoni
Angelo Luoni
Simona Luraghi
Danilo Parini
Virginio Poretti
G. Franco Pirovano
G. Carlo Quetti
Gigi Schlegel
Valter Vercesi
Vinicio Vinco

VITTORIE:
1938 - 1960

CON IL NUOVO MANIERO ATTIVITÀ SEMPRE PIÙ IN ESPANSIONE

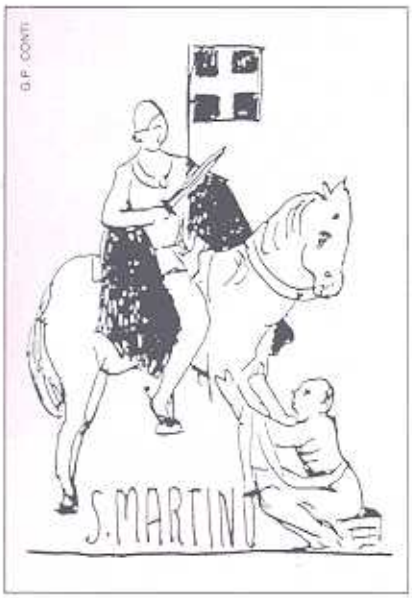
Gran Dama dall'ottobre 1991, Graziella Baroni è una presenza insostituibile nel maniero rossoblu.

"Mi è sempre piaciuto l'ambiente di contrada, lavorare in un gruppo di persone appassionate, costruire qualcosa di valido per la nostra comunità. Proprio in questo mese di maggio ecco quindi che si concretizza il sogno di tutto un anno, anche se l'attività della contrada si svolge ormai in un arco di tempo così ampio da coinvolgerci tutti in maniera più continua, rispetto al passato".

"La mia speranza più grande? - si domanda la Gran Dama - Naturalmente, vincere il Palio, ma anche lavorare in contrada in piena armonia e collaborazione con chiunque. Altrimenti, verrebbe meno l'elemento principale del nostro stare insieme: l'essere disponibile verso tutti".

Davide Bartesaghi è il nuovo scudiero, ma attenti a considerarlo inesperto di Palio.

"Sono in contrada da sempre - afferma con orgoglio lo scudiero della Flora - e alla sfilata ho partecipato con tanti e diversi ruoli, da tamburino a gonfaloniere, da rappresentante del Comune a... militare. Per questo credo di poter conoscere tanti aspetti della sfilata e capire anche le difficoltà di chi, avvicinandosi soltanto una volta all'anno al Palio, non comprende tutti i particolari. Noi, quindi, dobbiamo rendere sempre più capibile la nostra Sagra e aiutare soprattutto i giovani. A questo proposito, ritengo davvero importante, per la Flora, aver acquistato un nuovo e funzionale Maniero. I nostri ragazzi hanno bisogno di locali adatti alla loro attività e, attenzione, sfatiamo pure il luogo comune di una gioventù rossoblu irascibile e rissosa. Noi desideriamo vivere il Palio in allegria e alle nostre autorità chiediamo un aiuto nel riportare la vera goliarda tra le contrade".



CAPITANO *Gennaro Milone* — **CASTELLANA** *Elisabetta Cossia* — **GRAN PRIORE** *Leandro Paganini*

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
LEANDRO PAGANINI

CAPITANO
GENNARO MILONE

CASTELLANA
ELISABETTA COSSIA

VICE GRAN PRIORE
CARLO MORETTI

GRAN DAMA
CARLA COLOMBO BOLLA AIROLDI

SCUDIERO
REMO MONDIN

CONSIGLIERI
Alessandro Airoldi
Angelo Bombaglio
Giuseppe Borlandelli
Angela Borrelli
Guglielmo Buldrini
Marco Chierichetti
Angelo Colacicco
Elisabetta Cossia
Paolo Cozzi
Alessandro Iodice
Gennaro Milone
Remo Mondin
Daniele Montoli
Carlo Moretti
Leandro Paganini
Mario Quattrini
Massimo Riboldi
Luigi Salmoiraghi
Carmelo Tommasello
Paolo Uboldi
Graziella Volontè

VITTORIE:
1958 - 1967 - 1992

L'ALLEGRIA PER RICORDARE CHE IL PALIO È SÌ IMPEGNO, MA ANCHE GIOCO

Tanti anni dedicati alla Sagra, per Carla Colombo Bolla Airoldi, culminati quest'anno con la nomina a Gran Dama.

"Non poteva che essere così - afferma la simpatica "Gigo" - appartenendo a una famiglia tutta casa e palio: padre Gran Priore, madre Gran Dama, sorella Castellana e poi Gran Dama, marito Scudiero e Priore, due figli che hanno incominciato a sfilare a sei anni e ora il maggiore, Alessandro, che ha 22 anni, Consigliere e Priore".

Quali i tuoi compiti a S. Martino?

"Mi occupo soprattutto della sfilata. Quest'anno, la novità sarà un gruppo di danzatrici accompagnate da musiche medioevali, particolarmente gioiose. Cerco poi di trascinare donne e ragazze in diverse iniziative, come imparare a ricamare, confezionare le coroncine di fiori; cerco, per quanto possibile, di partecipare alle iniziative dei ragazzi; mi sforzo di dare una mano durante le cene. Insomma, di essere disponibile in ogni occasione perché soltanto fornendo l'esempio si può poi avere un seguito".

La tua allegria contagia spesso tutta la contrada.

"È un atteggiamento - sorride la Gran Dama - che sono solita tenere per ricordare a chiunque che il Palio è sì un grosso impegno, ma anche un gran bel gioco, soprattutto un gioco".

Il tuo impegno non si limita alla contrada.

"È vero. Da anni sono anche la segretaria del Collegio dei Capitani e mi occupo particolarmente della commissione costumi dove ho arricchito la mia esperienza e sono diventata anche più rigorosa nei confronti della mia contrada che vorrei sempre attenta alle norme imposte dagli esperti e studiosi".

CAPITANO
Roberto Esposito

CASTELLANA
Patrizia Sartorelli

GRAN PRIORE
Franco Croci Candiani

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
FRANCO CROCI CANDIANI

CAPITANO
ROBERTO ESPOSITO

CASTELLANA
PATRIZIA SARTORELLI

VICE GRAN PRIORE
GIANNI CENTINAIO

GRAN DAMA
GIOVANNA BRICCO SAPORITI

SCUDIERO
FABRIZIO CONTI

CONSIGLIERI
Valerio Asti
Guido Barbin
Felice Barni
Corrado Bertelli
Chicca Colombo Bolla
Gianni Centinaio
Pierfranco Caprioli
Fabrizio Conti
Giuseppe La Rocca
Renato Sesler
Luciano Testa
Giampaolo Vergani
Gianfranco Zottino

VITTORIE:
1935 - 1972 - 1981 - 1984

LA SAGRA, PREZIOSA EREDITÀ DEI NOSTRI PROGENITORI

L'atmosfera che oggi aleggia non solo a S. Domenico ma anche in tutta la città ci viene sapientemente descritta da Fabrizio Conti, scudiero della contrada biancoverde.

L'uomo celebra se stesso... così incominciava un articolo di fondo di "Biancoverde", il giornale della contrada S. Domenico.

L'uomo celebra se stesso per celebrare lo spirito nuovo che mosse i Comuni ad insorgere contro il germanico invasore.

Fieri della loro identità ma uniti, i Comuni medioevali; contrapposte nella lotta, ma concordi nel raggiungimento del fine comune le Contrade oggi.

E allora cantiamo il coraggio, l'amore, la rabbia, l'astuzia consumata nelle machiavelliche trame notturne per vincere il Palio.

Cantiamo la città, a maggio, i colori, i profumi che inteneriscono le notti.

Cantiamo l'amore per la nostra gente, che comunque ci aspetta al Maniero, ove si stemperano le ansie e incominciano a trepidare nuove passioni.

Facciamo il Palio, noi gente di Palio, anche perchè una sera di 40 anni fa i nostri progenitori, che sono rimasti cari sigilli della nostra fanciullezza, decisero che si dovevano rievocare le storiche gesta di Ariberto di Intimiano.

Per affermare anche fuori dalle mura l'identità di Legnano e le doti di ingegno dei suoi cittadini.

I padri dei miei amici "inventarono" la Sagra del Carroccio. E penso a Sandro Sironi, Luca Pagani, Alberto Lamperti eredi di tanto genio.

G.P. il nonno fu fertile testimone degli albori, mio padre fedele cronista dei tempi nostri. Spero che Cesare, mio figlio, sia il Capitano dell'anno duemila.

CAPITANO
Alberto Romano

CASTELLANA
Raffaella Toja

GRAN PRIORE
Rita Saredi

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
RITA SAREDI

CAPITANO
ALBERTO ROMANO

CASTELLANA
RAFFAELLA TOJA

VICE GRAN PRIORE
VINCENZO ARMATURA

GRAN DAMA
RENATA PEDRINELLI ROMANO

SCUDIERO
LEANDRO BERTAZZI

CONSIGLIERI

Graziano Albò	Luigi Garavaglia
Vincenzo Armatura	Giovanni Grassi
Fausto Beretta	Antonio Locarno
Leandro Bertazzi	Anna Marchetti
Eugenio Bertolio	Piero Pastori
Diego Bianchi	Renata Pedrinelli
Daniela Brignoli	Natale Pedullà
Roberto Brignoli	Arianna Pozzi
Sandro Carnevali	Elio Tommasini
Giarina Ciapparelli	Vittorio Tammaro
Massimiliano Franchi	Luciano Vignati

VITTORIE:
1962 - 1968 - 1986 - 1988

QUANDO GRAN DAMA SIGNIFICA ANCHE ESSERE "MAMMA" DI UN'INTERA CONTRADA

A Sant'Ambrogio, ritroviamo nella carica di Gran Dama l'appassionata Renata Pedrinelli Romanò, da anni coinvolta nella Sagra.

"Mi occupo dei costumi - spiega la Gran Dama - partecipo alle riunioni specifiche per la sfilata, sono responsabile della bancarella che viene allestita ogni anno in piazza Assi. Tutto il mio lavoro è facilitato da tutti coloro che frequentano il maniero e in particolare dai giovani che mi considerano la mamma della Contrada".

"Nel mese di maggio - aggiunge "mamma" Renata - il lavoro aumenta per tutti e io mi impegno con passione per far sì che ogni contradaiolo sia orgoglioso dei nostri colori quando sfilano per la città. Ringrazio tutti i collaboratori e un pensiero di solidarietà a tutte le Gran Dame delle altre contrade, coinvolte come me nella Sagra".

"Essere scudiero - afferma invece Leandro Bertazzi - è una nota d'orgoglio, un riconoscimento che dà responsabilità, ma anche la gioia di rappresentare la tua contrada. A maggio, la tensione raggiunge il vertice e avere una carica è un'esperienza che aumenta l'emozione e la voglia di fare. Devo ringraziare per questo il mio capitano che sosterrò a "spada tratta". Mi sento anche vicino ai giovani e il loro entusiasmo, sempre da controllare, mi dà la carica giusta per vivere un grande Palio!"

CAPITANO
Bruno Olgiati

CASTELLANA
Daniela Leva

GRAN PRIORE
Felice Pastori

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
FELICE PASTORI

CAPITANO
BRUNO OLGIATI

CASTELLANA
DANIELA LEVA

VICE GRAN PRIORE
GIUSEPPE RICCHIUTI

GRAN DAMA
SERENELLA VIESPOLI

SCUDIERO
TIZIANO BIAGGI

CONSIGLIERI
Armando Alberti
Lucio Ballarino
Daniele Barbui
G. Luca Bosatta
Orietta Carrera
Daniela Colombo
Isa Colombo
Giuseppe Colombo Speroni
Ester Dorisi
Ivan Ferioli
Ivana Galli
Pietro Ghidoni
Giuliano Gianazza
G. Franco Leva
Liliana Matturzi
Franco Prandi
Simona Prandi
Giovanni Rimoldi
Massimo Tiburzi
Piergiuseppe Zuccotti

VITTORIE:
1956 - 1959 - 1961 - 1978 - 1980
1982 - 1985

IL DESIDERIO DI ESSERE UTILI E DI SERVIRE LA CONTRADA

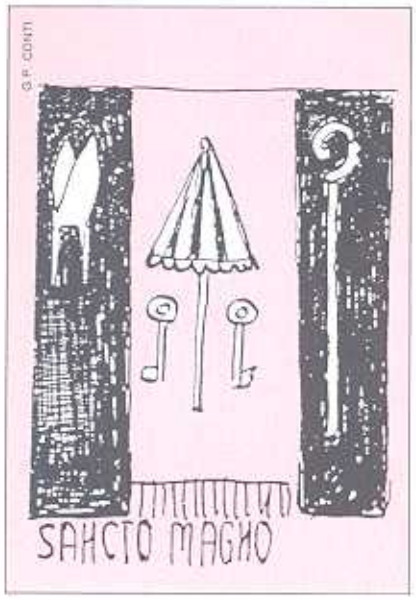
La Gran Dama Serenella Viespoli ricopre la carica per il secondo anno consecutivo. Era subentrata nel 1994 a Ester Dorisi.

"La carica di Gran Dama - afferma Serenella Viespoli - può apparire in modo superficiale una carica puramente simbolica e priva di contenuti pratici. In realtà, sono convinta che comporta notevoli responsabilità soprattutto sul piano organizzativo e associativo. Avendo la possibilità di confrontarla con la carica di Castellana, che ho ricoperto in precedenza e che verte maggiormente su un aspetto rappresentativo, posso affermare che risulta molto più impegnativa".

"È necessaria una conoscenza di tutti gli aspetti della vita di contrada e bisogna avere continuamente presente le esigenze della collettività. Sicuramente sono onorata del ruolo affidatomi e mi auguro di riuscire a svolgere questo compito nel migliore dei modi".

Tiziano Biaggi è lo Scudiero che affianca il Capitano Bruno Olgiati. Biaggi, nell'incarico, è subentrato a Giuliano Gianazza.

"Negli ultimi anni - illustra lo scudiero della contrada di S. Bernardino - la carica è stata fatta coincidere con quella di responsabile del gruppo giovani. Per cui, oltre ad essere l'alter-ego del Capitano per tutte le vicende informali, mi occupo pure dell'organizzazione dell'attività che sono legate alla gioventù, facendo altresì da tramite tra loro e la Reggenza. Quando il Capitano Olgiati mi ha chiesto di ricoprire questo ruolo non ho avuto esitazioni. Ho accettato, sicuro dell'aiuto che avrei senz'altro trovato in tutti i contradaioli e sollecitato dall'orgoglio di essere stato scelto".



CAPITANO
Giuseppe Scarpa

CASTELLANA
Isabella Salerio

GRAN PRIOR E
Gianfranco Bononi

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
GIANFRANCO BONONI

CAPITANO
GIUSEPPE SCARPA

CASTELLANA
ISABELLA SALERIO

VICE GRAN PRIORE
TINO ROTTA

GRAN DAMA
ADELE LANDINI ALBERTALLI

SCUDIERO
GIUSEPPE LUPO

CONSIGLIERI
Emilio Ardo
Marco Borroni
Roberto Clerici
Mariolino Costa
Sandro Fumagalli
Donato Macchi
Eugenio Marca
Lorenzo Marchetti
Massimo Martina
Angelo Morelli
Angelo Natali
Alberto Oldrini
Fulvio Oldrini
Massimo Perego
Fabrizio Porta
Gianni Re Cecconi
Arcangelo Roveda
Francesco Simonetti
Franco Taghaferri
Camillo Tenconi
Emilio Uboldi

VITTORIE:
1963 - 1971 - 1973 - 1979 - 1987
1990 - 1993

LA GIOIA PER UN COSTUME IN EPOCA VALE IL LAVORO DI UN ANNO INTERO

Adele Landini Albertalli, Gran Dama di S. Magno, così descrive il proprio ruolo in maniera: ***"Ritengo l'attività più impegnativa quella di coordinare il lavoro delle Dame principalmente nella confezione dei costumi per la sfilata, per il continuo tentativo di attenersi alla fedeltà storica. Un notevole impegno, ma anche di grande soddisfazione. Infatti, quando la nostra contrada sfila e ci accorgiamo della buona riuscita di un costume, sia pure il più umile, la gioia ripaga di tutto l'impegno. Per questo, è doveroso elogiare le nostre Dame e la loro passione".***

Giuseppe Lupo è lo scudiero subentrato nella carica a Massimo Barlocco.

"Il mio compito - afferma Lupo - è vario, impegnativo e divertente. Di sicuro, non è soltanto una questione di immagine, anzi gli impegni abbondano specie se riferiti all'allestimento della sfilata e alla gestione del gruppo giovani".

"Anche quest'anno - prosegue lo scudiero - le attività di contrada sono state molteplici e svariate, attraverso un anno ricco di momenti d'incontro, di giochi, di aggregazione.

Tutto questo vivere insieme è impegnativo, ma esaltante, sebbene la soddisfazione maggiore resta sempre quella di organizzare nel migliore dei modi la sfilata e magari coronare la giornata con una bella vittoria. Soddisfazioni ancora più esaltanti se vissute accanto a tutti gli altri contradaioli, ai quali va il mio ringraziamento per la collaborazione offerta in continuazione".

CAPITANO
Piero Ferrario

CASTELLANA
Ivana Negri

GRAN PRIORE
Ettore Luraghi

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
ETTORE LURAGHI

CAPITANO
PIERO FERRARIO

CASTELLANA
IVANA NEGRI

VICE GRAN PRIORE
GIUSEPPE CAIRONI

SCUDIERO
MASSIMO LORENZO

CONSIGLIERI
Terenzio Bonfanti
Marco Garantola
Luigi Magni
Marziano Negri
Sergio Pinciroli
Renzo Ruffini
Giorgio Senati

VITTORIE:
1936 - 1952 - 1953 - 1954 - 1965
1966 - 1983 - 1989 - 1991

TUTTI INSIEME PER FAR CRESCERE LA CONTRADA E LA SAGRA

Anche la contrada giallorossa presenta un giovane scudiero, al primo anno di mandato. Si tratta di Massimo Lorenzo.

In qualità di scudiero - è il pensiero di Lorenzo - mi trovo a rivestire un ruolo intermediario tra le proposte dei ragazzi e le esigenze del Concilio, situazione sicuramente non facile da gestire in quanto i giovani spesso non tengono conto delle tradizioni di contrada oppure delle regole del Palio. Determinante, per me, è stata la collaborazione della nostra castellana, e colgo l'occasione per ringraziarla, esperta in questo genere di iniziative, e del gran priore, il quale mi ha guidato fin dall'inizio dell'anno paliesco per evitare errori".

"Non dimentico neppure il capitano, uomo di Palio da anni e che mi conosce da quando ero ragazzino - aggiunge ancora lo scudiero - per cui anche nelle situazioni più dure, con il suo allegro carattere ha posto rimedio alle mie difficoltà. Da parte mia, ho cercato di aiutare la Reggenza come ho potuto nelle attività e manifestazioni di contrada, ma il messaggio che vorrei lanciare è rivolto a chi ha lasciato il maniero oppure non l'ha mai frequentato. A tutti quanti chiedo di venirci a trovare. Far funzionare la contrada è impegnativo, ma divertente. Soltanto con la presenza di tutti i contradaioli Legnarello può migliorarsi. Rendere più vivace la contrada significa anche perfezionare la Sagra".

CAPITANO
Germano Merlo

CASTELLANA
Francesca Mineo

GRAN PRIORE
Italo Monaci

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE
ITALO MONACI

CAPITANO
GERMANO MERLO

CASTELLANA
FRANCESCA MINEO

VICE GRAN PRIORE
ANGELO BRESSANELLI

GRAN DAMA
M. GRAZIA MIOTTO CASTOLDI

SCUDIERO
LUIGI COLOMBO

CONSIGLIERI
Giuseppe Abati
Gianluca Adrario
Gabriele Andriolo
Andrea Borsani
Bruno Castoldi
Carlo Maria Colombo
Giuseppe Colombo
Rossella De Risi
Matteo Garegnani
Franco Gavosto
Ercole Gorlini
Mario Landini
Marco Marini
Alessandro Mazzocco
Serafino Messineo
Antonino Mineo
Anna Modorati
Maurizio Oldrini
Mario Pighetti
Piero Roveda
Andrea Sampietro
Angelo Scuccati
Giovanni Tognoni
Nicoletta Tognoni

VITTORIE:
1937 - 1939 - 1958 - 1964 - 1969
1970 - 1974 - 1975 - 1976 - 1994

TANTA FATICA E VOGLIA DI SMETTERLA MA VINCE SEMPRE LA "MALATTIA PALIO"

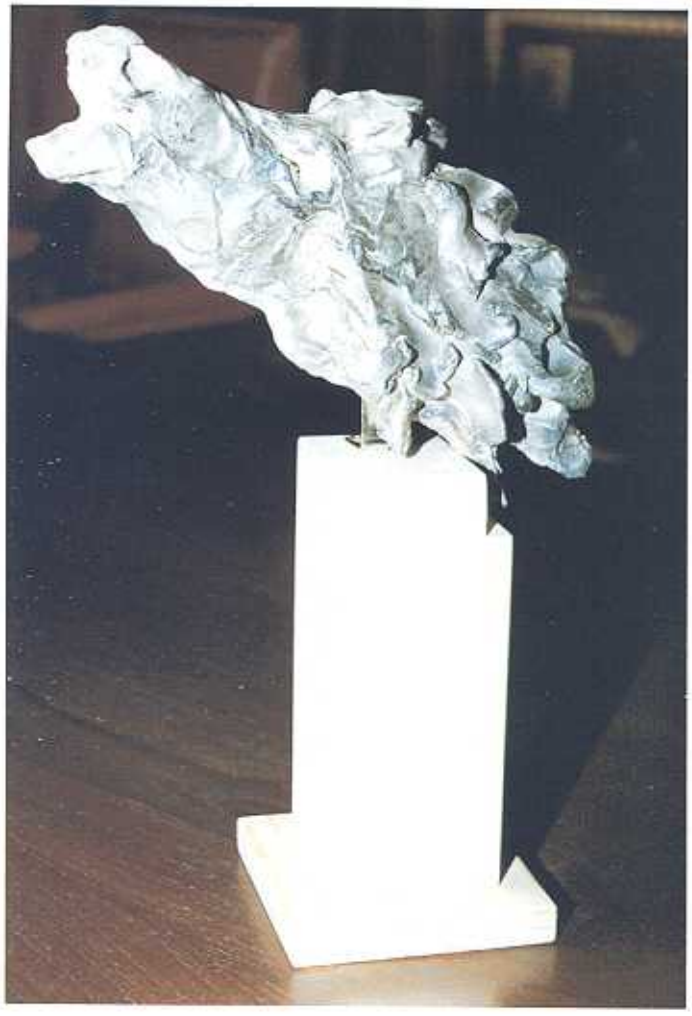
La Gran Dama Maria Grazia Miotto Castoldi è legata dalla nascita ai colori bianco-azzurri.

"Anno dopo anno - spiega la Gran Dama di S. Erasmo - ho animato con altre signore come Anselmi, Colombo, Bressanelli, Cattaneo, Marini, un gruppo impegnato ogni giorno a preparare i costumi, alla ricerca continua di rilievi e ricami, sino ad arrivare al momento della sfilata. Tante soddisfazioni, ma anche tanta fatica che mi induce a dare le dimissioni. Ma un po' l'amicizia, un po' la "malattia Palio" che imperversa in casa mia, fanno sì che mi ritrovi ancora adesso in maniero!".

L'esperienza di Luigi Colombo nel ruolo di scudiero è iniziata esattamente ventuno mesi fa. Ce la descrive in modo del tutto personale e con un buon carico di ironia.

"Inizialmente - ammette Colombo - ero contento, poi scoprii il trucco! Lo scudiero è colui che si addossa la responsabilità di ogni errore, distrazione, gaffe e mancanza del capitano. Conoscete il signor Germano Merlo? Una catastrofe!

In maniero, sono oggetto di... aggressioni e lapidazioni e, dulcis in fundo, mi ritrovo contro anche l'ex migliore amico il quale aveva come massima aspirazione essere lui lo scudiero nell'anno della decima vittoria. Oltretutto non ho ancora ricevuto la pergamena dello scorso anno. È stato commesso un errore in fase di trascrizione del nome (Luigi Colombo, nome chiaramente inusuale e quindi difficile da scrivere soprattutto per chi abita nella nostra zona...). Comunque mi auguro che il destino abbia predestinato a me e a tutta la contrada lo stesso risultato dell'anno scorso".



IL CAVALLO DI BONGINI

Dal 1992 è stata ripristinata la tradizione, in vigore già dalle prime edizioni del Palio, che prevedeva la premiazione della contrada vincente della gara ippica con il "peso" di 1176 grammi d'argento, espresso in scultura artistica. Il numero dei grammi richiama esattamente l'anno della battaglia di Legnano.

Alla ripresa dell'iniziativa, nel 1992, l'opera era stata realizzata dallo scultore Nicola Gagliardi. L'artista aveva raffigurato un cavallo in corsa.

Nel 1993, la scelta era caduta sull'artista legnanese Ettore Falchi, il quale aveva rappresentato una sella stilizzata di cavalcatura.

L'anno scorso, infine, era stato scelto lo scultore carrarese Nardo Dunchi che ha voluto raffigurare la velocità di un cavallo al galoppo.

Per il Palio 1995, la scultura è stata affidata all'artista legnanese Sergio Bongini che ha realizzato un'opera vibrante e di alto valore, con il suo stile essenziale ed efficace, messa a disposizione delle contrade.

Sergio Bongini è nato a Legnano nel 1936. Compiuti gli studi classici e arrivato alla soglia della laurea in Medicina, si è dedicato interamente alla vocazione artistica. La sua prima esposizione è datata 1965, alla Galleria Internazionale di Legnano. Tra i riconoscimenti ricevuti, ricordiamo nel 1970 il premio pittura "Città del Carroccio".

In questo periodo, la sua pittura viene influenzata dal paesaggio di Lipari e dalla permanenza a Parigi per quasi dieci anni. Notevoli anche i lavori in ceramica.

Sua la copertina per la nostra pubblicazione di aprile.

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DEL TURISMO

REGIONE
LOMBARDIA

PROVINCIA
DI MILANO

SPONSOR UFFICIALE

Banca di Legnano

CON IL CONTRIBUTO DI

LA PREALPINA

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.

ANSALDO

DOLCE SAVERIO
S.R.L.

ABB
Trasformatori S.p.A.

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

F.lli COZZI S.p.A.
Alfa Romeo

MÜSTER e DIKSON
SERVICE S.p.A.

confartigianato
alto milanese

Associazione Legnanese
dell'Industria - ALI